Il Congresso
dei poteri locali e regionali

Camera dei poteri locali

21ª SESSIONE
CPL(21)5
28 settembre 2011

Riserve e dichiarazioni relative alla Carta europea dell'autonomia locale

Commissione Governance
Relatore: Michael COHEN, Malta (L, SOC[1])

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti) 2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti) 3

Sintesi

La Carta europea dell'autonomia locale rimane lo strumento giuridico europeo più importante per garantire e sviluppare la democrazia locale e regionale.

Il Congresso si è impegnato ad accrescere l'influenza della Carta. Ha pertanto previsto di esaminare regolarmente le riserve e le dichiarazioni relative a questo trattato e di incoraggiare gli Stati membri a fare altrettanto, al fine di estendere per quanto possibile la sua applicazione formale negli Stati membri.

Il Congresso affronterà tale questione nell'ambito di tutte le sue attività di monitoraggio nei vari paesi e invita le associazioni di poteri locali e regionali a partecipare a tale processo di revisione.

Il Comitato dei Ministri è invitato ad esaminare la possibilità di preparare dei rapporti sulle disposizioni non accettate della Carta.

[1] L : Camera dei poteri locali /R : Camera delle Regioni
GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso
SOC : Gruppo socialista del Congresso
NI : Membro non appartenente ad alcun partito politico del Congresso

PROGETTO DI RISOLUZIONE[2]

1. Il Congresso è convinto della necessità di estendere l'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito denominata "la Carta") negli Stati membri, al fine di rafforzare i sistemi delle autonomie locali nell'interesse del cittadino.

2. Un certo numero di Stati membri, al momento della ratifica della Carta, hanno limitato la portata della sua applicazione formulando riserve o dichiarazioni. "L'espressione "riserva" indica una dichiarazione unilaterale, quale che sia la sua articolazione e denominazione, fatta da uno Stato quando sottoscrive, ratifica, accetta o approva un trattato o vi aderisce, attraverso la quale esso mira ad escludere o modificare l'effetto giuridico di alcune disposizioni del trattato nella loro applicazione allo Stato medesimo" (Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati).

3. Il Congresso ritiene che le riserve e le dichiarazioni dovrebbero essere regolarmente riesaminate, al fine di determinare se sono ancora pertinenti o necessarie. Le attività di monitoraggio condotte recentemente dal Congresso hanno rilevato che le evoluzioni verificatesi in certi paesi dopo la ratifica hanno reso inutili le riserve che erano state formulate al momento della ratifica della Carta.

4. Il Congresso nota che la Carta è stata accettata nella sua integrità da 24 Stati membri, mentre 21 paesi hanno limitato il loro impegno con la formulazione di riserve.

5. Il processo di revisione delle Convenzioni, condotto nel 2011 dal Segretario generale del Consiglio d'Europa allo scopo di rafforzare i trattati dell'Organizzazione, ha affrontato anche questo aspetto e ha incoraggiato i meccanismi di monitoraggio del Consiglio d'Europa a riesaminare la questione delle riserve.

6. Il Congresso si impegna pertanto a:

a. effettuare un riesame periodico per ogni paese e articolo per articolo delle riserve e delle dichiarazioni relative alla Carta, in cooperazione con gli Stati membri e le associazioni di poteri locali, al fine di incoraggiare gli Stati membri a estendere il numero di articoli al rispetto dei quali si considerano vincolati e a sciogliere le riserve che non sono più necessarie;

b. esaminare in maniera sistematica tale questione in occasione delle sue missioni di monitoraggio dell'applicazione della Carta nei diversi paesi e proseguire il dialogo politico con gli Stati membri, al fine di incoraggiarli a seguire la tendenza europea a favore della sussidiarietà, in vista dell'applicazione della Carta nella sua integrità.

7. Il Congresso invita le associazioni nazionali di poteri locali e regionali degli Stati membri che hanno formulato riserve e dichiarazioni relative alla Carta a partecipare al processo di revisione e a notificargli i casi in cui l'applicazione della Carta potrebbe essere estesa.

[2] Progetto preliminare di risoluzione e progetto preliminare di raccomandazione approvati dalla Commissione Governance il 26 settembre 2011.

Membri della Commissione:
B.-M. Lövgren (1° Vice-presidente), *V. Rogov* (3° Vice-presidente), D. Barisic, N. Berlu *(sostituto: C. Tascon-Mennetrier)*, *B. Biscoe*, W. Borsus, M. Chernishev *(sostituto: V. Novikov)*, *M. Cohen*, B. Degani, A. Ü. Erzen, H. Feral, P. Filippou, G. Gerega, *M. Hegarty*, *I. Henttonen*, L. Iliescu, P. Karleskind, *I. Khalilov*, O. Kidik *(sostituto: S. Tunali)*, E. Lindal, O. Luk'ianchenko, C. Mayar, M. Mahmutovic, C. Mauch, J. McCabe, *A. Mediratta*, J. Mend, A. Mimenov, *E. Mohr*, G. Neff, A. Nemcikova,*E. Yeritzyan (sostituto)*, R. Nwelati, *F. Pellegrini*, J. Pulido Valente, G. Roger, S. Röhl, *B. Rope*, R. Ropero Mancera, M. Sabban, *C.-L. Schroeter*, *A. Sokolov (sostituto)*, *N. Stepanovs*, D. Suica, S. Tobreluts, P. Van der Velden, *E. Verrengia.*

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: T. Lisney e N. Howson.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE[3]

1. Il Congresso, convinto che la Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito denominata "la Carta") sia uno strumento giuridico internazionale unico in materia di rafforzamento della democrazia a livello locale, dichiarandosi impegnato ad aiutare gli Stati membri ad avvalersi in modo più efficace delle disposizioni della Carta e determinato a intensificare gli sforzi per rafforzarne l'applicazione, ha intrapreso il suo primo esame delle riserve e delle dichiarazioni relative alla Carta formulate dagli Stati Parti contraenti.

2. Il Congresso ritiene che numerosi Stati membri abbiano notevolmente migliorato il proprio sistema delle autonomie locali dopo la ratifica della Carta e che, pertanto, le riserve formulate al momento della ratifica potrebbero non essere più necessarie.

3. Il Congresso nota con soddisfazione la tendenza, nei recenti trattati del Consiglio d'Europa, di escludere la possibilità di formulare delle riserve al momento della ratifica.

4. Il Congresso apprezza e sostiene inoltre il processo di revisione delle convenzioni condotto nel 2011 dal Segretario generale del Consiglio d'Europa, allo scopo di rafforzare i trattati dell'Organizzazione e di individuare quelli che rivestono maggiore importanza per le sue attività.

5. Il Congresso chiede pertanto al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri che hanno formulato delle riserve:

a. in virtù dell'articolo 12 della Carta[4] di riesaminare le loro dichiarazioni, al fine di estendere il numero di articoli dai quali si considerano vincolati;

b. in virtù dell'articolo 13 della Carta[5] di riesaminare tali riserve per prendere in esame la possibilità di estendere il campo d'applicazione della Carta;

c. in virtù dell'articolo 16 della Carta[6] e di altre dichiarazioni che limitano i territori nei quali è applicata la Carta di esaminare tali restrizioni per stabilire se sono ancora necessarie.

6. il Congresso chiede al Comitato dei Ministri:

a. di prendere in esame la possibilità di preparare rapporti regolari sulle disposizioni non accettate della Carta;

b. di proseguire gli sforzi per limitare allo stretto necessario il ricorso alle riserve e alle dichiarazioni nei suoi trattati.

[3] Vedi nota a piè di pagina 2.
[4] Andorra, Armenia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Francia, Georgia, Grecia, Lettonia, Malta, Liechtenstein, Montenegro, Paesi Bassi, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera e Turchia.
[5] Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.
[6] Danimarca, Georgia e Paesi Bassi.